

La Buona Notizia riparte dall'uomo



CARISSIME SORELLE...

BACHECA PAOLINA

Dalle circoscrizioni

Bolivia: Visione Globale della Bibbia

Italia: Paoline Onlus: progetto Quaderni intelligenti per il Malawi

Francesco e le donne secondo al Premio Cardinale Giordano

Filippine: Seminari e laboratori di catechesi

India: Supporti di stampa in un mondo digitale: prospettive e sfide

Brasile: Riunione di pianificazione strategica apostolica

Kenya: Social media and you

Mozambico: Cinquant'anni di presenza paolina

Spagna: A Valencia 70 anni di presenza delle Figlie di San Paolo

Corea: Lanciato un nuovo canale Podcast

I NOSTRI STUDI

Edocomunicazione: percorsi e prospettive nella formazione pastorale

L'impatto della Parola di Dio nelle famiglie cattoliche

IL VIAGGIO DELLA PAROLA IN MARIA

Ain Karem: la Parola che spinge oltre...

IN CAMMINO CON TECLA

Ti ho portato sulle mie spalle

CI RACCONTIAMO

Il volto della comunione

AGORÀ DELLA COMUNICAZIONE

La Buona Notizia riparte dall'uomo

Calendario del governo generale

FAMIGLIA PAOLINA

Italia: I giovani della Famiglia Paolina... in discernimento

Polonia: Festival del Film Cattolico: *Niepokalanów 2016*

Italia: Settimana e Festival della Comunicazione

FOCUS SULL'ATTUALITÀ

Finestra sulla Chiesa

50° Populorum progressio

Consulta femminile del Pontificio consiglio della cultura

Festival della Creatività per la Chiesa

Finestra sul mondo

Comunità di Sant'Egidio riceve il Premio Dossetti

Special Olympics: sconfiggere i pregiudizi

Spose bambine

Finestra sulla comunicazione

Internet, minori e adulti sempre più connessi

Riparte on-line *Omnis Terra*, rivista delle Pontificie Opere Missionarie

Workshop in Vaticano su Twitter e diplomazia

NELLA CASA DEL PADRE

PER VINO NUOVO, OTRI NUOVI



Carissime sorelle, è stato presentato, nello scorso mese di marzo, il recente documento pubblicato dalla Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica *Per vino nuovo otri nuovi*, che ci invita,

come Congregazione e comunità, a un discernimento evangelico per comprendere se rispondiamo con fedeltà agli appelli che il Signore ci rivolge oggi, nella nostra concreta situazione storica.

Il testo ci interpella a guardare insieme a quello che succede negli *otri* della nostra vita consacrata, specialmente nell'ambito formativo, relazionale, di governo e a ricercare risposte più adatte agli appelli dello Spirito e alle provocazioni della storia, a creare strutture più adeguate a custodire la ricchezza innovativa del Vangelo.

Siamo chiamate a essere *otri nuovi*, cioè quei recipienti di pelle morbida che si dilatano per favorire il respiro del vino novello in continua ebollizione, che hanno l'elasticità necessaria per sopportare la vivace pressione del *vino nuovo* (Gv 2,10), del *vino bello* dell'alleanza, servito alle nozze di Cana.

Il documento, nella sua globalità, ci invita a respirare *aria nuova*... a imparare lo stile di una comunicazione che tocchi il cuore, accenda la vita perché questa cominci a brillare, a crescere...

Ricordava il Papa ai giovani religiosi: «La vita religiosa diventa sterile se perde *la capacità di sognare*, di pensare in grande». «Dio è innamorato di noi e ha sogni d'amore per noi». «Evangelizzare significa testimoniare con la vita, che Gesù è vivo. Lo studio non basta, se il cuore non brucia...».

Allora una domanda sale dal cuore: Signore, che cosa vuoi da noi? Come rinnovare gli *otri* della nostra vita paolina perché contengano il *vino nuovo*?

Abbiamo nel nostro DNA una forte audacia missionaria: siamo nate per la Parola, per annunciare e indicare a tutti *la via luminosa della vita*, che è il Vangelo di Cristo Gesù. Lo Spirito Santo ci ha affidato, e continua ad affidarci, un mandato appassionante che ci spinge verso orizzonti apostolici e spirituali sempre più vasti e profondi. Ma anche noi, come tutta la vita religiosa nella Chiesa, abbiamo bisogno di respirare *aria nuova*, per accorgerci del passo del Signore nella nostra storia quotidiana, per ascoltare il sussurro della sua voce che si fa presente nella "piccola nube come una mano d'uomo" o nella brezza, nel vento soave, nella *voce di silenzio sottile* (cfr. 1Re 19,12).

Aria nuova attraverso l'impegno ad approfondire e a vivere la chiamata a una *vita apostolicamente mistica*.

Aria nuova in un'apertura a relazioni sororiali calde di affetto e di tenerezza che valorizzino al meglio le differenze generazionali e culturali.

Aria nuova perché «dove c'è vita, fervore, voglia di portare Cristo agli altri, sorgono vocazioni genuine» (cfr. EG 107).

Aria nuova per dire a quanti ci avvicinano: «Qui si respira Vita».

sr Anna Maria Parenzan



BOLIVIA
VISIONE GLOBALE DELLA BIBBIA



Le Paoline della città di La Paz hanno iniziato il nuovo corso sistematico sulla *Visione Globale della Bibbia*, con la partecipazione di trenta operatori pastorali impegnati in diverse parrocchie e vicarie della zona.

Questo corso viene realizzato in continuità con il progetto continentale delle Figlie di San Paolo: *La Bibbia in comunità*, che ha la finalità di formare *moltiplicatori della Parola di Dio*, e offrire un'adeguata formazione biblica agli operatori in vista del loro impegno pastorale nelle comunità, nei gruppi di riflessione, nelle parrocchie e/o nei movimenti ecclesiali.

È questo l'obiettivo che si propongono le Paoline della Bolivia, in collaborazione con la Chiesa locale e con il Servizio di Animazione Biblica – SAB – che ha sede in Brasile.

L'associazione Paoline Onlus, per tutto il 2017, intende dedicare la sua attenzione al progetto *Quaderni intelligenti* per il Malawi. Le quattro facciate della copertina dei quaderni, attraverso delle illustrazioni, diventano un modo semplice per insegnare e trasmettere l'amore per la propria nazione, gli elementi base di igiene, l'importanza e l'uso dell'acqua, come coltivare un orto, ecc.

Il progetto è illustrato su una cartolina che, per raccogliere fondi e offerte, viene data alle persone che visitano i nostri Centri.

In Malawi, uno dei Paesi più poveri dell'Africa, da un anno sono presenti quattro Figlie di San Paolo, che gestiscono una piccola libreria in un container.

Dalla sede romana delle Paoline Onlus presentano così la finalità di questa particolare iniziativa: «Desideriamo aiutarle, fornendo loro tanti *Quaderni intelligenti*, in modo da sostenerle nell'avvio dell'apostolato paolino, in un territorio che presenta tante difficoltà.

Questo nuovo progetto lo vogliamo affidare all'intercessione della Prima Maestra Tecla, nel 53° anniversario della sua morte».

FRANCESCO E LE DONNE, SECONDO AL PREMIO CARDINALE GIORDANO



Il libro *Francesco e le donne* delle Paoline si è aggiudicato il secondo posto nel prestigioso *Premio Cardinale Michele Giordano*, giunto quest'anno alla sua quinta edizione. Su Papa Francesco è stato scritto tanto. Ma, tra la vastità di pubblicazioni,

ne mancava ancora una che prendesse organicamente in esame il suo rapporto diretto con l'universo femminile, nella prospettiva della crescente responsabilità delle donne in ambito ecclesiale.

A colmare questo vuoto editoriale ha pensato appunto il giornalista Enzo Romeo che, nel libro *Francesco e le donne*, racconta, attraverso una serie di figure femminili fondamentali nella vita del Papa (la nonna, la mamma, la sorella minore, le fidanzatine, la prof marxista ecc.), l'idea del ruolo della donna nella Chiesa (e nella società) secondo Papa Francesco.

ITALIA
PAOLINE ONLUS: PROGETTO
QUADERNI INTELLIGENTI PER IL MALAWI



Scrive l'autore nell'introduzione: «La fede nasce sempre da un incontro personale e si nutre di incontri. Francesco ha confidato di ascoltare il parere di una donna prima di prendere decisioni importanti, perché la visione femminile completa lo sguardo sulla realtà e sui suoi problemi». Più volte il Papa ha descritto a chiare lettere il ruolo essenziale del femminile nella Chiesa: «Voglio farvi riflettere sul fatto che la Chiesa è femminile; la Chiesa è donna [...]. Una Chiesa senza le donne è come il collegio apostolico senza Maria [...]. Le donne stanno ponendo domande profonde che vanno affrontate. La Chiesa non può essere se stessa senza la donna e il suo ruolo. La donna per la Chiesa è imprescindibile».

FILIPPINE

SEMINARI E LABORATORI DI CATECHESI



In occasione del lancio di una collana di libri per la formazione alla catechesi nelle scuole primaria e dell'infanzia, la Paoline delle Filippine hanno organizzato una serie di seminari e laboratori catechistici. Nella città di Pasay, una trentina di educatori religiosi, provenienti dalle scuole di sette diocesi, hanno partecipato ai laboratori di metodologia efficace e strategie innovative, così come suggerito dalla dinamica dei testi di questa collana. Lo stesso incontro si è tenuto anche nella città di Davao.

La relatrice e facilitatrice dei lavori è stata sr M. Antonietta Molina, fsp, autrice insieme ad altri esperti dei volumi di questa preziosa produzione editoriale.

L'iniziativa è stata molto apprezzata dagli insegnanti che hanno ai laboratori come occasione di aggiornamento sui metodi di insegnamento della catechesi nelle scuole.

INDIA

SUPPORTI DI STAMPA IN UN MONDO DIGITALE: PROSPETTIVE E SFIDE



Dalle Figlie di San Paolo di Bandra, Mumbai, è stato organizzato un convegno sul tema *Supporti di stampa in un mondo digitale: prospettive e sfide*. Circa un centinaio di persone hanno partecipato all'incontro con grande interesse e condivisione. Sono stati delineati i vantaggi e gli svantaggi di vivere in una società globalizzata in cui la comunicazione di massa e i media elettronici plasmano sempre più l'identità dei singoli. Uno sguardo particolare è stato rivolto ai supporti di stampa in relazione agli altri mezzi di comunicazione sociale, analizzando come la stampa stessa oggi condivide il concetto di realtà in un mondo virtuale.

Al termine, i partecipanti hanno ringraziato per la possibilità di aggiornamento e confronto su una tematica così attuale e importante.

BRASILE

RIUNIONE DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA APOSTOLICA



Le responsabili dei settori apostolici, insieme al Governo provinciale, si sono riunite nella città di San Paolo per elaborare la

Pianificazione Strategica della Missione e dell'Economia 2017-2019. L'incontro, con l'obiettivo di riprendere e rafforzare la comunione e la condivisione tra i vari ambiti, è stato guidato da sr Natalia Maccari, brasiliana, che opera nel Segretariato Internazionale di Apostolato (SIA), a Roma. Attraverso una dinamica partecipativa e di ricerca sono stati affrontati i problemi da risolvere per rispondere alle sfide del cambiamento.

Mettendo a fuoco la visione, la missione e i valori paolini, le partecipanti hanno potuto sviluppare obiettivi e azioni che ogni settore dovrà poi applicare nel proprio ambito. In questo contesto è emersa anche la necessità di organizzare e creare procedure per la produzione, la distribuzione e la diffusione di contenuti digitali, oggi fortemente in crescita.

I tre giorni di lavoro sono stati vissuti in un clima sereno e partecipativo, che ha aiutato a individuare percorsi nuovi alla missione paolina in Brasile.

KENYA

SOCIAL MEDIA AND YOU



Si è svolta a Nairobi, nella sede delle Figlie di San Paolo, l'animazione per le scuole secondarie sui social media. Il seminario, dal tema *Social media and you*, aveva la finalità di formare all'utilizzo dei media per diventare cittadini responsabili, soprattutto in vista delle prossime elezioni generali in programma nel mese di agosto.

L'animatore principale del corso è stato padre Charles Kinyua, direttore di Radio Waumini. Durante i laboratori il lavoro di squadra tra Paoline e i collaboratori laici del Kenya (E.P.K), specialisti nel campo dell'educazione, è risultato prezioso ed efficace per illustrare la funzione dei media nella so-

cietà e nella vita dei singoli. Alla fine, con il contributo di tutti, sono stati tracciati i principi che devono guidare all'utilizzo critico e responsabile dei social media.

MOZAMBICO

CINQUANT'ANNI DI PRESENZA PAOLINA



Sono passati cinquant'anni da quando arrivarono a Beira, in Mozambico, le prime tre Figlie di San Paolo: sr Giuseppa Panarello, sr Teresa Ramos e sr Vicentina Lopes.

Cinquant'anni di gioie, di sfide, di sofferenze, ma anche di fede incrollabile che ha operato miracoli.

Per ricordare questo anniversario così importante, il 19 febbraio è stata celebrata una Messa solenne presieduta da monsignor Francisco Chimoio, Arcivescovo di Maputo. Hanno partecipato a questo momento di festa amici, parenti, collaboratori e alcune sorelle arrivate dal Sudafrica e dall'Angola,

Erano presenti anche sr Teresa Ramos, una delle tre pioniere in Mozambico, ora missionaria in Sudafrica, e sr Olga Massango, la prima vocazione mozambicana, ora missionaria in Kenya.

Monsignor Chimoio ha ringraziato le Figlie di San Paolo per la loro presenza e per la missione paolina, che è un dono per tutta la chiesa mozambicana.

Nel suo messaggio augurale la Superiora generale, sr Anna Maria Parenzan, ha ricordato un'espressione significativa del Beato Giacomo Alberione: «Chiudo con il *Te Deum* un cinquantesimo anniversario della Congregazione e apro il tempo futuro con il *Veni Creator...*». E le sue parole così continuano: «Il Signore ci ha portate come su ali di aquila, ha guidato i nostri passi, ci ha dato la grazia di avviare e, dopo alcuni anni di forzato silenzio, riavviare l'apostolato paolino in

questa terra. Veramente quel piccolo seme sta crescendo e certamente diventerà, con la grazia di Dio, un albero grande... Ora inizia una nuova tappa, sono sicura che sarà piena di speranza, di frutti apostolici e vocazioni».

SPAGNA

A VALENCIA 70 ANNI DI PRESENZA DELLE FIGLIE DI SAN PAOLO



È stato celebrato a Valencia il 70° anniversario della presenza delle Figlie di San Paolo.

Quattro sorelle provenienti da Barcellona arrivarono in questa città il 24 gennaio del 1947. Gli inizi furono difficili e faticosi. Cominciarono aprendo l'agenzia *Sampaolo Film*. Il loro impegno nella missione si estese e presto il locale divenne troppo piccolo per le varie forme di apostolato. Si spostarono in via Campaneros in un locale più grande. Qui incrementarono la loro attività con la stampa, libri per bambini, diapositive e musicassette. Nel 1986 avvenne il trasferimento definitivo nell'attuale sede in plaza de la Reina: una libreria trasformata in pulpito per l'evangelizzazione, secondo le indicazioni del fondatore don Giacomo Alberione.

La missione delle Paoline però andò oltre i confini della libreria e della città. Furono molte le visite in diverse località della diocesi con la *propaganda*, cioè la diffusione del Vangelo porta a porta. Queste giornate si concludevano molto spesso con la *fiesta del Vangelo*, una celebrazione solenne durante la quale si benedicevano le bibbie e i vangeli.

«Ci chiamavano *le postine di Dio* perché portavamo loro il Vangelo – ricordano le più anziane –; non si trattava solo di vendere libri, ma di incontrare le famiglie, di stare con loro e ascoltarle».

Ancora oggi, soprattutto nei tempi forti come Natale, continua la missione in *uscita* nelle periferie, nelle carceri, nelle parrocchie, nelle scuole.

A queste intrepide Paoline auguriamo di lasciarsi guidare sempre dalle parole della venerabile Tecla Merlo: «Prestiamo i nostri piedi al Vangelo: perché corra e si estenda. Vorremmo avere mille vite per dedicarle a questo nobile apostolato».

COREA

LANCIATO UN NUOVO CANALE PODCAST



All'inizio del 2017, le Paoline della Corea hanno lanciato un nuovo canale Podcast per potenziare l'offerta di contenuti multimediali attraverso Internet e rispondere alle richieste di tante persone che desiderano mettersi in contatto con la Parola di Dio durante la pausa dal lavoro, in viaggio o nella propria casa.

La trasmissione può essere seguita sulla pagina Facebook, trasmissione Podcast Podbbang e iTunes. Con questo servizio è possibile ascoltare il Vangelo della Liturgia del giorno e il relativo commento pubblicato sulla rivista *Pozzo di Giacobbe*. Ascoltare la Parola, meditarla e farla propria anche attraverso la rete, aiuta a mettersi in contatto con il Signore e a farlo entrare nel cuore e nella vita.

Trasmissione Podbbang:
<http://www.podbbang.com/ch/13011>
 iTunes: iTunes:
<https://itunes.apple.com/kr/podcast/yagob-uiumul/id1191733796?mt=2>

EDOCOMUNICAZIONE: PERCORSI E PROSPETTIVE NELLA FORMAZIONE PASTORALE

HELENA CORAZZA, FSP



La tesi di laurea di sr Helena, presentata alla Facoltà di Comunicazione e Arti dell'Università di San Paolo (Brasile), per conseguire il dottorato in scienze della comunicazione, cerca di dimostrare che il servizio pastorale della comunicazione del progetto SEPAC – iniziato dalle Figlie di San Paolo nel 1982, dedicato alla formazione dei leader pastorali e culturali, attraverso corsi liberi, sistematici e pubblicazioni – è stato decisivo per rispondere, sia sotto l'aspetto teorico che pratico, all'emergenza della formazione alla comunicazione o edocomunicazione. e per il suo consolidamento in collaborazione con il servizio di pastorale della comunicazione del Brasile.

L'obiettivo generale è stato quello di ricercare come raggiungere la edocomunicazione nella formazione degli operatori pastorali e degli educatori in un contesto non formale. Occorre notare che il dialogo di edocomunicazione e formazione si verifica nell'ambito della cultura mediatica. L'introduzione di diverse tecnologie e di nuovi linguaggi, incorporati nella vita quotidiana delle persone in un ambiente pastorale, influenzano e sfidano le comuni pratiche dell'evangelizzazione.

I riferimenti richiesti come quadro teorico per la tesi sono stati supportati da ricercatori di edocomunicazione, da studi culturali e della Chiesa cattolica per quanto si riferisce alla pastorale. La ricerca empirica è stata condotta nel SEPAC, attraverso l'esame di varie pubblicazioni, di monografie elaborate dagli studenti e dagli stessi insegnanti specializzati, e attraverso questionari distribuiti al fine di verificare l'esperimento effettuato, la metodologia e la continuità dei progetti di intervento, dal momento che la formazione integrata richiede riflessione e azione sul campo della edocomunicazione pastorale.

La tesi molto ampia (267 pagine) comprende anche numerose immagini, grafici e tabelle; si sviluppa in 7 capitoli che, partendo dalla

descrizione di edocomunicazione, analizzano i documenti della Chiesa, i nuovi linguaggi e modi di narrare, e quindi la creazione e lo sviluppo del SEPAC, gli esiti della ricerca, l'esperienza dei corsisti. Infine considera l'edocomunicazione nella pastorale, i suoi percorsi, i risultati raggiunti e le nuove prospettive per un ulteriore sviluppo.

L'IMPATTO DELLA PAROLA DI DIO NELLE FAMIGLIE CATTOLICHE

PRAXIDES NAFULA WALUMBE, FSP



La tesi di Baccalureato in Teologia di sr Prexides prende spunto da uno studio sulla Parrocchia di San Giovanni Evangelista dell'Arcidiocesi di Nairobi in Kenya.

Partendo da un dato limitato a una parrocchia di città, il lavoro

offre uno spiraglio di luce sull'importanza della Parola di Dio nella famiglia africana oggi, con tutte le sfide e le difficoltà che incontra. Lo scopo della ricerca e della riflessione è quello di aiutare gli agenti pastorali e le famiglie a riscoprire il ruolo importante che la Parola di Dio ha, non solo a livello personale ma anche per la crescita della fede nella famiglia.

La trattazione è suddivisa in quattro capitoli: 1) breve introduzione della Parola di Dio; 2) visione della famiglia come "chiesa domestica" e le sue sfide; 3) spiegazione della metodologia usata, interpretazione dei dati raccolti e valutazione; 4) presentazione dei risultati e raccomandazioni.

Il quarto capitolo offre spunti concreti e importanti per le famiglie; sottolinea il ruolo della Parola di Dio nella formazione dei figli, nella preparazione al matrimonio, nell'educazione sessuale, nel perdono e nella riconciliazione. Non solo: presenta, anche se molto brevemente, il ruolo delle giornate bibliche, la *lectio divina*, il dialogo interreligioso e i mezzi della comunicazione sociale.

Sr Prexides conclude la sua riflessione sottolineando che la Parola di Dio è fondamentale per la vita di ogni cristiano e per la famiglia. Solo se una famiglia è solidamente fondata sulla Parola può far fronte a tutte le sfide del mondo di oggi.

AIN KAREM:

LA PAROLA CHE SPINGE OLTRE...



Dalle colline della Galilea il viaggio continua verso sud...

Maria di Nazareth, dopo aver accolto pienamente la Parola, si lascia portare, guidare, accompagnare. Ecco cosa fa la Parola quando trova accoglienza: riempie la vita e accompagna per le vie del mondo. L'angelo delle Scritture (Gabriele = forza di Dio) lo aveva annunciato: «Gioisci, riempita di grazia, il Signore è con te!» (Lc 1,28). La grazia inonda di Dio la vita facendo fiorire una nuova certezza: Dio è con me, con noi. Quando questo accade, orizzonti nuovi si spalancano!

Ma c'è un'altra cosa che la Parola fa quando trova ospitalità: apre gli occhi sulle necessità dei fratelli e delle sorelle. Fa vedere quello che altri non vedono, fa intuire quello che altri non comprendono, fa camminare su sentieri che altri non conoscono. La Parola non abbandona mai chi crede nelle sue promesse di bene. Ascoltandola, noi facciamo nostro il modo di sentire di Dio, vediamo la realtà con i suoi occhi, ascoltiamo con il suo cuore. Questa è anche l'esperienza di Mosè sul monte Oreb quando incontra Dio nel rovelto ardente. Ascolta la sua voce, ma soprattutto è chiamato a sintonizzarsi con le preoccupazioni di Dio. Mosè vuole vedere Dio e invece Dio gli fa vedere la storia: «Ho osservato la miseria del mio popolo e ho udito il suo grido, conosco le sue sofferenze.

Ecco il grido degli Israeliti è arrivato fino a me e io stesso ho visto come gli Egiziani li opprimono. Perciò va'! Io ti mando dal faraone. Fa' uscire dall'Egitto il mio popolo» (cfr. Es 3). Come Mosè, Maria comprende che è Dio stesso che la sta inviando al suo popolo, anzi a una situazione concreta, a una famiglia, a una persona: «Ed ecco, Elisabetta, tua parente, ha concepito anche lei un figlio nella sua vecchiaia, e lei che era ritenuta sterile è già al sesto mese» (Lc 1,36).

Da Nazaret, Maria è costretta a uscire verso altre terre. Alla scuola della Parola i nostri abituali confini dovranno essere oltrepassati, con tutto il disagio che ne consegue. Se rimaniamo sempre a nostro agio, nelle nostre cose, a fare ciò che ci riesce meglio, il rischio di non continuare il viaggio della vita è reale. Maria è catapultata oltre i suoi confini di sicurezza. Elisabetta ha proprio bisogno di lei!

Ma per raggiungerla il viaggio sarà faticoso. Stranamente il testo evangelico non dà notizie precise sui luoghi, anche se un'antica tradizione ha individuato il luogo della visita in un quartiere, a circa otto chilometri da Gerusalemme, chiamato Aïn Karem che significa «vigna resa fertile da una sorgente perenne». L'etimologia del nome racchiude il significato simbolico della visita e Aïn Karem diventa il luogo dove il Signore, sorgente di grazia perenne, trasforma la sterilità in fecondità.

Il testo evangelico però non parla di Aïn Karem ma di una regione montuosa: quale? Non si sa. Poi accenna a una città di Giuda: quale? Non si sa. Infine indica una casa (quella di Zaccaria): dove si trova? Non si sa. Probabilmente siamo invitati/e a cercare ancora e oltre... Forse il senso si nasconde proprio nella nostra vita quotidiana. Raggiungere una persona, anche solo per mettersi a suo servizio e aiutarla, non è facile: c'è un mondo da conoscere, un linguaggio da imparare, uno sguardo da incontrare, un sentire da percepire, una nuova visione della vita da accogliere, una fede da interpretare, uno spazio da esplorare.

Ogni persona è: una *montagna* da scalare e appoggi e appigli sono alquanto esigui; una *città* misteriosa e fortificata (cfr. Ger 1,18) circondata da mura e porte; ma soprattutto *una casa*, uno spazio di vita delicato e intimo, dove è proprio necessario togliersi i sandali, perché è terra santa!

Francesca Pratillo, fsp

TI HO PORTATO SULLE MIE SPALLE



Il mio incontro con la Prima Maestra Tecla avvenne ancor prima della mia entrata tra le Figlie di San Paolo. Le sorelle della comunità di Cagliari mi parlavano in tutti gli incontri di lei, del suo ruolo, di quello che rappresentava per la Congregazione e per ciascuna. Prima che andassi ad Alba, lo sguardo profondo di Maestra Tecla si era già scolpito nel mio cuore. Ma il “vero” primo incontro con lei fu del tutto casuale e per me molto sorprendente.

Entrai in Congregazione il 5 maggio 1961, ad Alba, e proprio in quei giorni fervevano in Casa Madre grandi preparativi, poiché si attendeva presto una visita della Prima Maestra. Il movimento delle suore in casa e nei reparti d’apostolato era frenetico. Ci si assicurava che tutto fosse pulito e splendente per il suo arrivo. Soprattutto, percepivo negli occhi delle sorelle una gioia profonda, come quando si prepara una grande festa o si è in attesa di una persona molto importante. Io stessa non contenevo più l’ansia, la gioia e anche una certa curiosità...

Il giorno del suo arrivo ci disponemmo tutte ben allineate, formando una lunga fila, a cominciare dalle sorelle più anziane fino alle ultime giovani arrivate. L’auto della Prima Maestra passò davanti a quella lunga cordata, tra applausi e canti di benvenuto.

Nei giorni successivi, la vedevo in chiesa, sempre in ginocchio, le mani giunte e lo sguardo rivolto al tabernacolo, quello stesso sguardo che mi era già familiare e che portavo dentro di me.

Ho tanti bei ricordi di lei: durante le ricreazioni, piegava la biancheria pulita con le sorelle, o puliva la verdura con tanta semplicità e disinvoltura; godeva della nostra compagnia e naturalmente noi della sua.

Un giorno Maestra Tecla venne finalmente nel gruppo di cui facevo parte per un incontro e un po’ di ricreazione, felice di scherzare con noi e di porci tante domande sulla nostra famiglia, la nostra provenienza, ecc. Arrivato il mio turno, le dissi che venivo dalla Sardegna. La maestra di formazione si avvicinò preoccupata perché, diceva, ero molto pallida. Ma la Prima Maestra le rispose: «Stai tranquilla, i sardi sono di colore olivastro, non sono pallidi, sono forti come le loro querce». Quando le dissi che ero la prima di sette fi-

gli, rimase sbalordita per il mio coraggio di lasciare la famiglia e, nello stesso tempo, fu riconoscente e ammirata per la generosità dei miei genitori. Questa breve conversazione mi mise subito a mio agio, e quel sorriso materno e benevolo rimase impresso profondamente nella mia memoria. Nei giorni successivi, facevo di tutto per riuscire a incontrarla lungo i viali o nei corridoi di casa, ma non ebbi molta fortuna!

La Prima Maestra ritornò ad Alba l’anno seguente e di nuovo ci diede una conferenza, fece con noi la ricreazione e ci incoraggiò a conservare la gioia e la serenità, ad amare la preghiera e l’apostolato, a essere fedeli alla nostra vocazione. «Fatevi sante!», ripeteva.

Mentre ci guardava tutte, mi si avvicinò e mi domandò: «Stai bene?». Ne fui un po’ sorpresa, ma subito le dissi di sì. «Vai avanti con serenità – mi incoraggiò –; si vede che stai bene, sei forte come le tue querce».

Così l’ho vista e così voglio ricordarla: non solo per la sua ricchezza spirituale non comune, ma soprattutto per il suo grande cuore di madre semplice, umile, forte.



Ma la grazia più bella, la sua eredità più preziosa per me, risale al 3 febbraio 1967, alla traslazione della sua salma dal cimitero del Verano a “casa”, nella sottocripta del Santuario Maria Regina degli Apostoli a Roma. Dopo una breve sosta del carro funebre in via Antonino Pio, fuori del cancello, la bara fu portata devotamente sulle spalle da otto Figlie di San Paolo, scelte tra le più forti. Tra quelle c’ero anch’io.

Tre giorni dopo partii per gli Stati Uniti d’America. La missione stava incominciando. Mi sentivo forte e rassicurata. Sentivo la Prima Maestra vicina, lei che avevo portato sulle mie spalle.

Grazie, Prima Maestra, per avermi guardata, incoraggiata, mandata.

Fidelis Saba, fsp

IL VOLTO DELLA COMUNIONE



Nella vita ogni tanto fa bene fermarsi, soprattutto per noi religiosi. È vero, non mancano le occasioni: gli esercizi spirituali, i ritiri, gli approfondimenti... Ma è importante anche prendersi uno spazio per guardarsi dentro e attorno, guardando radicalmente e globalmente la strada percorsa.

Dopo venti anni tra le Figlie di San Paolo, lo Spirito mi ha fatto vivere un'esperienza "singolare". Ma non ci sono arrivata da sola. Quando ho ricevuto la proposta di padre Marko Rupnik di partecipare all'*Atelier di Teologia del Cardinal Špidlík*, presso il Centro Aletti a Roma, l'ho accolta con lo stesso sorriso di Sara, la matriarca biblica, quando le fu preannunciata la nascita del figlio Isacco. Davanti a quell'invito pensai che era una cosa molto bella, ma oltre le mie reali possibilità.

Considerando gli impegni che avevo – tra il consiglio di delegazione e la nostra piccola ma ricca realtà in Polonia – mi sembrava irrealizzabile. E invece tutto si è realizzato, come un miracolo del Signore.

L'*Atelier di Teologia* è un luogo di singolare e concreta bellezza. L'esperienza è rivolta a piccoli gruppi di laici, religiosi e sacerdoti, e consiste nell'approfondimento del mistero di Cristo, riscoprendo il battesimo, in una logica di comunione e di vita nuova nell'unico Spirito. Il vivere e studiare insieme, scandito dalla preghiera e dalle celebrazioni liturgiche, favorisce un'assimilazione del pensiero di Cristo e della Chiesa, secondo una prospettiva sapienziale tipica dell'epoca patristica, dove non esisteva frattura tra sentire e vivere, tra riflessione teologica e sguardo di fede.

Partendo dalla vita – e non dai concetti –, l'*Atelier* favorisce la riscoperta del linguaggio simbolico-sapienziale, piuttosto che quello astratto-argomentativo, rimettendo al centro la vita spirituale. Si è introdotti una seconda volta nelle proprie conoscenze teologiche e nella propria esperienza di fede, a partire da un punto prospettico più profondo e unitario, dove si respira la gioia della comunione nell'unico corpo di Cristo che è la Chiesa.

Il tempo all'*Atelier* è stato per me molto importante e, direi, fondamentale, sebbene breve. Nove mesi sono pochi per assimilare i contenuti proposti, ma sufficienti per vivere la profondità e la bellezza della comunione con Dio e le sorelle e i fratelli con i quali ho vissuto un'esperienza viva di Chiesa e quindi (per quanto possibile e nonostante i nostri limiti) del modo di vivere che viene dalla Trinità.

Da questa comunione, che è amore, è nata una conoscenza autentica. All'*Atelier* si sperimenta la Chiesa nella ricchezza della diversità dei carismi, dei doni, dello stato di vita, e si scopre un'unità che da soli non si può ottenere, la vera dimensione della comunione, che non è uguaglianza, parità... ma accoglienza del diverso, dell'altro.



La relazione è il problema grande della società odierna. Il disagio che sperimentiamo davanti alla diversità ci fa standardizzare ogni cosa, secondo leggi e regole, tanto da cancellare i volti degli altri. Senza il volto, non possiamo essere in relazione. La vita trinitaria è dono gratuito ma anche sfida, è la sorgente e il punto di arrivo dell'evangelizzazione. Penso che questa comunione nell'unico Spirito di Dio sia il solo futuro della Chiesa.

«Così dice il Signore: "Fermatevi nelle strade e guardate, informatevi dei sentieri del passato, dove sta la strada buona percorretela, così troverete pace per la vostra vita"» (Ger 6,16).

Questa la grazia che ho ricevuto: potermi fermare, informarmi dei sentieri del passato, prendere la strada giusta, trovare pace. E tutto questo al plurale, con gli altri, in comunione.

Ewa Głowińska, fsp

GIORNATA COMUNICAZIONI SOCIALI 2017

La Buona Notizia riparte dall'uomo



Parole che riportano al centro l'uomo e la sua capacità di scegliere tra il bene e il male.

È questo il senso autentico del messaggio di Papa Francesco per la 51ª Giornata mondiale delle comunicazioni

sociali che si celebra domenica 28 maggio. Il Pontefice ci esorta a *macinare* i contenuti in modo costruttivo, senza disperdere i frutti della nostra comunicazione in preconcetti, paure e abitudini. Nello stesso tempo ci chiede di spalancare il nostro sguardo a ciò che rende una notizia *buona*, ispirati sempre dalla Parola autentica di Gesù che è Egli stesso contenuto originario di ogni comunicazione. Il rimando è alle parole di Isaia 43,5 da cui il messaggio trae ispirazione per il titolo: *Non temere, perché io sono con te*.

Da questo passaggio si percepisce l'idea di comunicazione di Francesco: una comunicazione che si fa consolazione, prossimità, comunione. Proprio come fa il Buon Samaritano che, per il Papa, rappresenta il modello perfetto di comunicatore perché scende tra gli ultimi e nello stesso tempo ascende con loro fino al Cielo.

Questo Messaggio è un esercizio alla ricerca del Bene che possiamo intercettare anche nelle prove più dure, nei giorni più cupi che mettono a repentaglio il nostro equilibrio. È come se Francesco ci offrisse un'opportunità: rinchiuderci nei labirinti del nostro egoismo anestetizzando le nostre coscienze, oppure

affidarci a Lui che «illumina la nostra rotta e apre sentieri nuovi di fiducia e di speranza». La comunicazione siamo noi, sembra dirci il Papa. Siamo noi che proiettiamo nelle nostre azioni e nelle nostre comunicazioni bontà, bellezza, sofferenze e fallimenti. Per questo motivo, anche se Francesco non ne parla esplicitamente, emerge il ruolo dei media come *canali viventi* di fiducia e di speranza.

Quei media che per noi, operatori della comunicazione, sono il pane quotidiano e il motore del nostro servizio. A volte ce ne dimentichiamo alimentando meccanismi contrappositivi, riducendo i media a strumenti per battaglie ideologiche, distruggendo il senso originario e originale della nostra missione: testimoniare la *Buona notizia*, renderla *parola viva*, incarnarla nei luoghi e nei tempi della nostra azione.

Si tratta di una sfida che dobbiamo fare nostra – come ci chiede Francesco in *Evangelii gaudium* – leggendo e vivendo una contemporaneità in cui «le reti e gli strumenti della comunicazione umana hanno raggiunto sviluppi inauditi». Per questo, secondo il Pontefice, è necessario «scoprire e trasmettere la "mistica" di vivere insieme, di mescolarci, di incontrarci, di prenderci in braccio, di appoggiarci, di partecipare a questa marea un po' caotica che può trasformarsi in una vera esperienza di fraternità, in una carovana solidale, in un santo pellegrinaggio».

Facciamo, quindi, nostre le parole di questo Messaggio (ri)umanizzandoci a una «comunicazione costruttiva che, nel rifiutare i pregiudizi verso l'altro, favorisca una cultura dell'incontro, grazie alla quale si possa imparare a guardare la realtà con consapevole fiducia».

Massimiliano Padula
Presidente nazionale AIART
Associazione cittadini medialti

Calendario del Governo generale

10 aprile	Roma/Casa Generalizia	Incontro Superiori generali FP	sr Anna Maria Parenzan
19-21 aprile	Roma	Assemblea USMI Superiore generali	sr Anna Maria Parenzan
27 aprile-11 maggio	Madagascar	Visita fraterna	sr Clarice Wisniewski sr Shalimar Rubia
01-31 maggio	Giappone	Visita fraterna	sr Lucia Kim sr Anna Caiazza
06-31 maggio			sr Anna Maria Parenzan
21-31 maggio			sr Gabriella Santon
13-18 maggio	Nairobi	Visita finalizzata	sr Clarice Wisniewski sr Shalimar Rubia

ITALIA

I GIOVANI DELLA FAMIGLIA PAOLINA... IN DISCERNIMENTO



Il discernimento è il tema affrontato dai giovani consacrati della Famiglia Paolina che si sono riuniti a Roma dal 3 al 5 marzo 2017. Camminare insieme sulle strade del Signore per trovare vie nuove all'annuncio del Vangelo nel mondo di oggi, è stato il desiderio e la forza che ha fatto da traino a questo incontro annuale di formazione.

Don Giacomo Perego, sacerdote paolino e biblista, ha aiutato a riflettere su questo tema i giovani juniores che hanno già emesso i primi voti, ma non ancora i voti perpetui, nelle varie congregazioni e istituti della Famiglia Paolina. A guidare la riflessione sono state le figure bibliche di Abramo e Maria con il costante riferimento a don Giacomo Alberrone, fondatore della Famiglia Paolina, e al carisma paolino.

POLONIA

FESTIVAL DEL FILM CATTOLICO: NIEPOKALANÓW 2016



Si è svolto a Varsavia il XXXI Festival Internazionale del Film Cattolico: *Niepokalanów 2016*. Tra le 137 pellicole e programmi

telesivi, 19 programmi radiofonici, 6 siti di programmi multimediali e web giunti da 18 Paesi alla segreteria del Festival, la giuria ha premiato anche il film *Artystk* delle Paoline di Varsavia realizzato insieme con don Wojciech Turek SSP, regista, in occasione del Centenario di fondazione delle Figlie di San Paolo.

La giuria del Festival ha premiato anche, nella categoria Radio, il progetto *Siostry* (Suore: vocazione sul serio). Insieme alle 27 religiose che raccontano la propria storia vocazionale c'è anche una Figlia di San Paolo.

ITALIA

SETTIMANA E FESTIVAL DELLA COMUNICAZIONE



Per dare rilievo alla GMCS, Paoline e Paolini d'Italia organizzano ogni anno la Settimana della Comunicazione e il Festival, giunto alla sua dodicesima edizione.

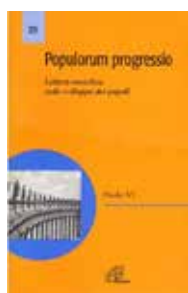
Nel 2017 il Festival della Comunicazione coinvolgerà la diocesi di Cesena-Sarsina.

A partire dal titolo del Messaggio del Papa per la 51° Giornata mondiale della comunicazione che recita: «*Non temere, perché io sono con te*» (Is 43,5). *Comunicare speranza e fiducia nel nostro tempo*, è stata costruita un'immagine, che potete vedere qui allegata: un faro acceso, il mondo virtuale, il mappamondo, una barchetta a vela. L'immagine mette in risalto come, per navigare a vele spiegate, una persona deve muoversi nella luce e con lo sguardo rivolto al tempo presente che è fatto di relazioni, connessioni, nuove tecnologie.

www.settimanadellacomunicazione.it

FINESTRA SULLA CHIESA

50° POPULORUM PROGRESSIO



Il 26 marzo 1967 veniva pubblicata la *Populorum progressio*, enciclica di Paolo VI che invita a spezzare la spirale perversa, per cui i popoli ricchi diventano sempre più ricchi, e quelli poveri sempre più poveri. Cinquant'anni dopo questo documento conserva ancora tutta la sua attualità e può essere considerato la dichiarazione programmatica della missione della Chiesa nell'era della globalizzazione. La questione sociale acquista con la *Populorum progressio* una dimensione mondiale. Il servizio all'uomo diventa una missione che la Chiesa, fedele al Vangelo, non può trascurare. Lo sviluppo integrale di ogni uomo e di tutti gli uomini è il nome nuovo della pace.

La sapienza che promana dai suoi insegnamenti guida ancora oggi il pensiero e l'azione di quanti vogliono costruire la civiltà dell'*umanesimo plenario*. I contenuti di tale umanesimo hanno bisogno di essere vissuti e testimoniati, formulati e trasmessi, in un processo educativo che metta al centro della sua proposta la ricerca della solidarietà in un mondo segnato da molteplici differenze, attraversato da eterogenee visioni del bene, caratterizzato dalla convivenza di fedi e orizzonti morali diversi.

CONSULTA FEMMINILE DEL PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA CULTURA



È nata la *Consulta femminile* del Pontificio consiglio della cultura, con l'obiettivo di offrire alla società il contributo unico delle donne. Ne fanno parte trentasette donne, tra cui la teologa iraniana Shahrazad Houshmand, che ha

riconosciuto come ciò rappresenti qualcosa di rivoluzionario, perché mai prima d'ora il Vaticano ha avuto un gruppo di questo tipo.

Ha inoltre chiarito che «non siamo femministe», e che c'è il desiderio di intraprendere presto un dialogo con i colleghi maschi e preti, al fine di imparare gli uni dagli altri: non sarebbe giusto né efficace eliminare le differenze tra uomini e donne.

Consuelo Corradi, la coordinatrice del gruppo, ha sottolineato inoltre come questa iniziativa non sia affatto quella di portare "qualcosa di ideologico", ma le donne "nella loro realtà concreta".

La diversità, ha suggerito, in particolare in termini di vocazione, di carriera, offrirà la possibilità di incoraggiare meglio i cattolici del mondo, attraverso la visione unica delle donne.

FESTIVAL DELLA CREATIVITÀ PER LA CHIESA



Quale Chiesa fra vent'anni? È l'affascinante domanda che lancia il primo *Festival Internazionale della Creatività nel Management pastorale*, promosso a Roma dalla Pontificia Università Lateranense. L'evento, che si è svolto dal 23 al 25 marzo in collaborazione con la Villanova University della Pennsylvania e con la realizzazione formativa di *Creativ*, ha coinvolto donne e uomini, laici e consacrati, che si stanno impegnando nel rinnovamento della Chiesa come chiesto da Papa Francesco. Gli obiettivi di questo singolare incontro sono stati quelli di individuare linee, priorità e strategie, a livello di diocesi, di parrocchie, ma anche a livello di istituzioni politiche in *rappresentanza del mondo intero*.

Al Festival, articolato in conferenze, workshop e lezioni interattive, era possibile accedere e anche attraverso il sito www.festivalpastoralecreativa.com e l'APP *Pastoral Management*, studiata per tutte le iniziative ad esso collegate.

FINESTRA SUL MONDO

COMUNITÀ DI SANT'EGIDIO
RICEVE IL PREMIO DOSSETTI



La Comunità di Sant'Egidio ha ricevuto il *Premio per la pace Giuseppe Dossetti* (IX edizione) per il progetto dei Corridoi Umanitari. Tra le motivazioni elencate l'obiettivo di combattere la tratta degli esseri umani salvando «chi fugge dalle guerre, in un modo sicuro per sé e per tutti».

Interamente autofinanziati, i *Corridoi Umanitari* sono promossi dalla Comunità di Sant'Egidio insieme alla Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia e alla Tavola Valdese. Il progetto nasce dal «desiderio di rompere quella cultura dell'impotenza che si crea davanti alle immagini di morte nel Mediterraneo» ed è un modello replicabile anche in altri Paesi europei.

L'ospitalità e l'integrazione sono garantite grazie a una rete che è sorta attorno ai promotori del progetto, accompagnata dalla generosità, non solo di associazioni e parrocchie, ma anche di tante famiglie e singoli cittadini.

SPECIAL OLYMPICS: SCONFIGGERE I PREGIUDIZI



Sensibilizzare l'opinione pubblica e sconfiggere i pregiudizi: questo l'obiettivo degli *Special Olympics*, i Giochi Mondiali Invernali che si sono disputati in Austria dal 14 al 25 marzo. Un evento

internazionale cui hanno partecipato oltre 2700 atleti provenienti da 107 paesi.

Questo avvenimento che ha acceso i riflettori sulle politiche attuate nel mondo per

l'inclusione delle persone con disabilità intellettiva nella società, al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica ed abbattere ogni pregiudizio e forma di emarginazione.

SPOSE BAMBINE



Sono ancora troppe le spose bambine nel mondo. Si parla di 15 milioni di ragazze che si sposano – o meglio sono costrette a sposarsi – prima dei 18 anni. Ma il numero preciso non è noto perché molte unioni non sono registrate visto che, fortunatamente, sempre più Paesi hanno adottato leggi per porre limiti ai matrimoni precoci, che coinvolgono minorenni. Una volta sposate, le bambine devono lasciare la scuola e molto presto diventano mamme giovanissime, che rischiano la loro salute e quella del bambino che hanno portato in grembo.

Grazie alle azioni di varie coalizioni di organizzazioni non governative e associazioni di base – come per esempio *Girls not brides*, di cui fa parte anche l'organizzazione non governativa *Terre des Hommes* che si occupa di proteggere i bambini – il fenomeno dei matrimoni precoci è sempre più sotto i riflettori dell'opinione pubblica e delle istituzioni come violazione dei diritti umani.

FINESTRA SULLA COMUNICAZIONE

INTERNET, MINORI E ADULTI
SEMPRE PIÙ CONNESSI



In preparazione al *Safer Internet Day*, la giornata annuale per la promozione di un utilizzo sicuro e responsabile delle tecnologie digitali, è stata resa nota la ricerca inedita di Ipsos per *Save the Children* su *Il consenso in ambiente digitale: percezione e consapevolezza tra i teen e gli adulti*.

L'indagine ha voluto esplorare il consenso in internet, inteso come la possibilità di esercitare una scelta libera e consapevole delle sue implicazioni.

Adulti e ragazzi vivono una vita sempre più social, con una media di più di 5 profili a testa, e sono sempre più connessi via smartphone (il 95% degli adulti e il 97% dei ragazzi ne possiede uno), ma sono quasi del tutto inconsapevoli delle conseguenze delle loro attività in rete. Esiste una scarsa cura della propria storia online sia per gli adulti che per i ragazzi, che non prevede una "manutenzione" costante dei propri profili e che sembra quasi esasperare l'importanza esclusiva dell'essere "presente qui e ora".

Da *Save the Children* spiegano che «I risultati che emergono dalla ricerca dimostrano che adulti e ragazzi condividono le stesse conoscenze, gli stessi livelli di consapevolezza delle conseguenze dei loro comportamenti in rete e spesso anche i comportamenti stessi. Si tratta di un dato preoccupante se pensiamo che proprio gli adulti dovrebbero esercitare un ruolo di guida in un contesto complesso e in continua evoluzione, come quello del mondo e delle tecnologie digitali».

RIPARTE ON-LINE OMNIS TERRA, RIVISTA DELLE PONTIFICIE OPERE MISSIONARIE



Riprende la pubblicazione di *Omnis Terra*, rivista di cultura, missione e *news analysis* edita dai Segretariati internazionali delle Pontificie Opere Missionarie. Il primo numero della nuova edizione della rivista, che ha abbandonato la versione cartacea in cinque lingue, è da oggi consultabile on-line in una versione multilingue all'indirizzo <http://omnis-terra.fides.org> oppure a partire dalla homepage del sito web dell'Agenzia Fides (www.fides.org) che ne cura la pubblicazione con il suo staff redazionale.

Oggi la rivista si ripresenta con l'intento di «far conoscere le ricchezze dell'esperienza cristiana e della riflessione teologica, spirituale, missionaria e pastorale delle Chiese particolari, dei loro centri di studi e di ricerca, sparsi nel mondo».

Omnis Terra si ripropone ai lettori in una fase ad experimentum che, per il 2017, prevede l'uscita di tre numeri.

WORKSHOP IN VATICANO SU TWITTER E DIPLOMAZIA



«Dove sta l'uomo, lì sta anche la Chiesa, ecco perché il Papa è presente su Twitter e Instagram». È quanto affermato da mons. Lucio Adrian Ruiz, segretario della Segreteria per la Comunicazione della Santa Sede, che ha introdotto il workshop *Twitter Diplomacy at the Holy See*, tenutosi in Vaticano. L'evento, promosso dall'ambasciata britannica presso la Santa Sede in collaborazione con il dicastero per la Comunicazione, ha riunito diplomatici e personalità che, in Vaticano e nella Chiesa, si occupano della comunicazione digitale in particolare su Twitter.

Durante l'incontro, sono state condivise esperienze su come sia cambiato il modo di comunicare, anche a livello istituzionale, dopo l'irrompere dei social network.

Particolare rilievo è stato dato, negli interventi dei partecipanti, al ruolo positivo che Papa Francesco sta offrendo quotidianamente attraverso il suo account *@Pontifex*, seguito da oltre 32 milioni di follower in 9 lingue. È un leader sui social, è stata l'opinione condivisa, perché sa toccare la mente e il cuore intervenendo su tematiche di grande importanza per tutti, credenti e non.



*Io sono
la risurrezione e la vita;
chi crede in me
anche se è morto vivrà.*

Gv 11,25

FIGLIE DI SAN PAOLO

- Sr M. Fedele Vittoria Milani, di anni 101 - 22.01.2017 Alba, Italia
- Sr M. Nilia Carmela Miccio, di anni 88 - 24.01.2017 Albano TM, Italia
- Sr Eugenia Giovannina Grasso, di anni 99 - 27.01.2017 Alba, Italia
- Sr Mary Veronica Rose Rizzitano, di anni 86 - 29.01.2017 Boston, USA
- Sr Maria Coren, di anni 86 - 31.01.2017 Alba, Italia
- Sr Lidia Eunice Ribeiro De Campos, di anni 90 - 31.01.2017 São Paulo, Brasile
- Sr Regina Palliparambil, di anni 79 - 26.02.2017 Mumbai, Italia
- Sr M. Gemma Lina Maria Masuzzo, di anni 91 - 26.01.2017 Albano GA, Italia
- Sr Lidia Capuzzo, di anni 86 - 02.03.2017 Albano GA, Italia
- Sr Ancilla Leonida Alves da Anunciação, di anni 88 - 04.03.2017 Curitiba, Brasile
- Sr M. Alba Maria Franchini, di anni 84 - 10.03.2017 Alba, Italia
- Sr Mary Antoinette Lena Fantino, di anni 93 - 26.03.2017 Boston, USA

GENITORI DI SORELLE

- Sr Aimée Musenga Zango (Papà Oscar Ndjamba K.) della comunità di Kinshasa SG, Congo RD
- Sr Shirley Chong (Papà Vincent Shun How) della comunità di Roma CG, Italia
- Sr Daniela Tripodi (Mamma Natalizia) - in famiglia Rosali RC, Italia
- Sr Maria Grace Dateno (Mamma Elizabeth e Papà William) della comunità di Boston, USA
- Sr Maria Lindomar (Mamma Severina Lucia) della comunità di São Paulo RA, Brasile
- Sr Teresa Woo (Papà Hwan Gue Antonio) della comunità di Antananarivo, Madagascar
- Sr Laura Fidelis Nolin (Mamma Joanne) della comunità di Alexandria, USA

FAMIGLIA PAOLINA

- Fr Pablo Uriarte Lafuente ssp, di anni 96 - 20.01.2017 Santiago del Cile
- Sr M. Modesta Santina Grotto pddm, di anni 92 - 23.01.2017 Sanfrè, Italia
- Sr Federica Anna Maria Carli sjbp, di anni 99 - 01.02.2017 Albano, Italia
- Sr M. Olivia Elena Piva pddm, di anni 86 - 09.02.2017 Sanfrè, Italia
- Yves-Jean-Leon Zelo Kaziala novizio ssp, di anni 23 - 20.02.2017 Kinshasa, Congo R.D.
- Sr M. Agata Sueko Furukawa pddm, di anni 72 - 22.02.2017 Hinodegaoka, Giappone
- Sr Rosa Maria Herminia Gomes sjbp, di anni 77 - 28.02.2017 São Paulo, Brasile
- Don Jesus José Alvarez Garcia ssp, di anni 86 - 10.03.2017 Madrid, Spagna
- Sr M. Lucia Edita Rosales pddm, di anni 73 - 14.03.2017 Antipolo, Filippine
- Sr M. Veritas Maria Rina Montecchio pddm, di anni 89 - 29.03.2017 Fresno, USA